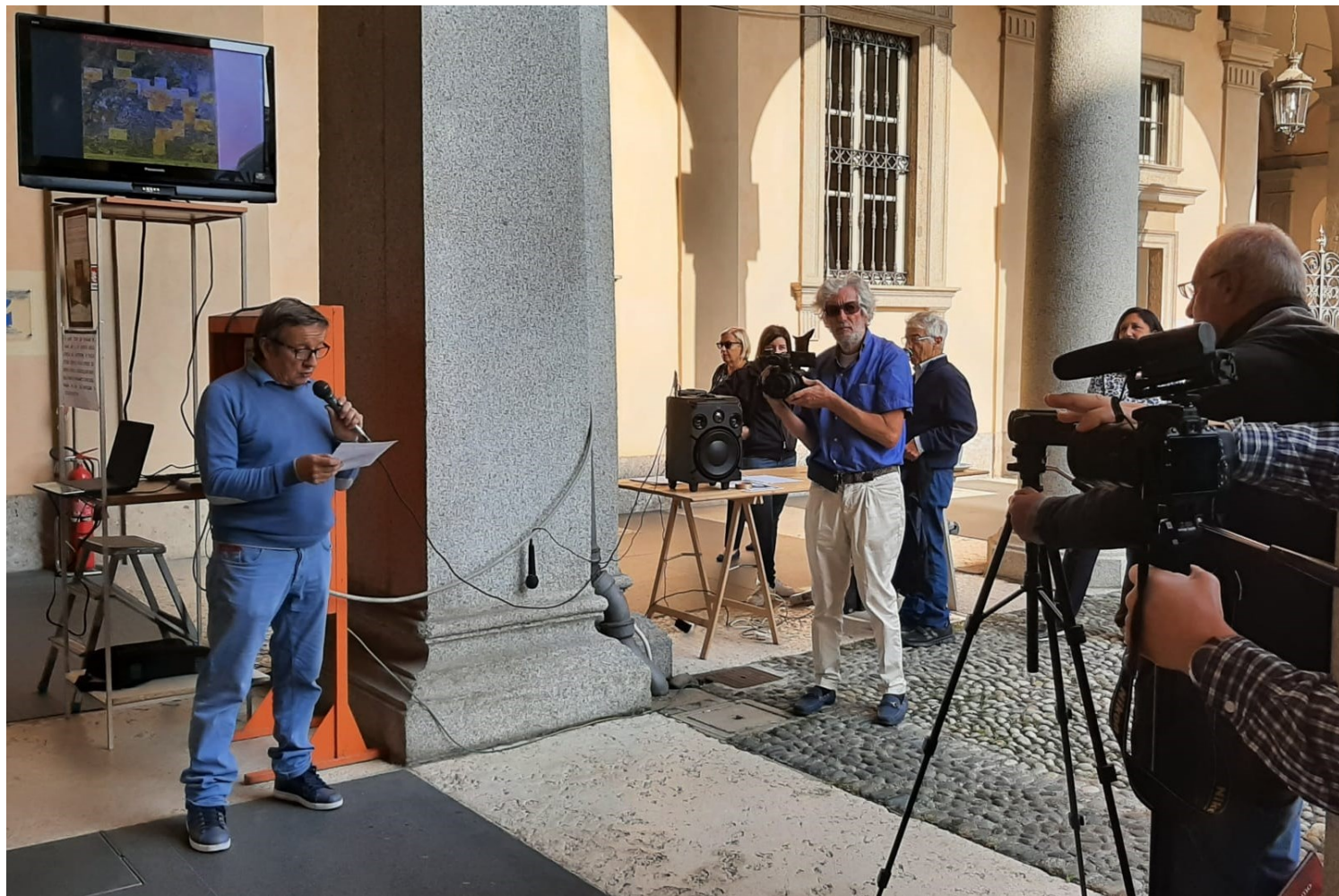














DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO 08.10.2022
PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA COME ERA BERGAMO NEL PRIMO 800" IN PROVINCIA A BERGAMO



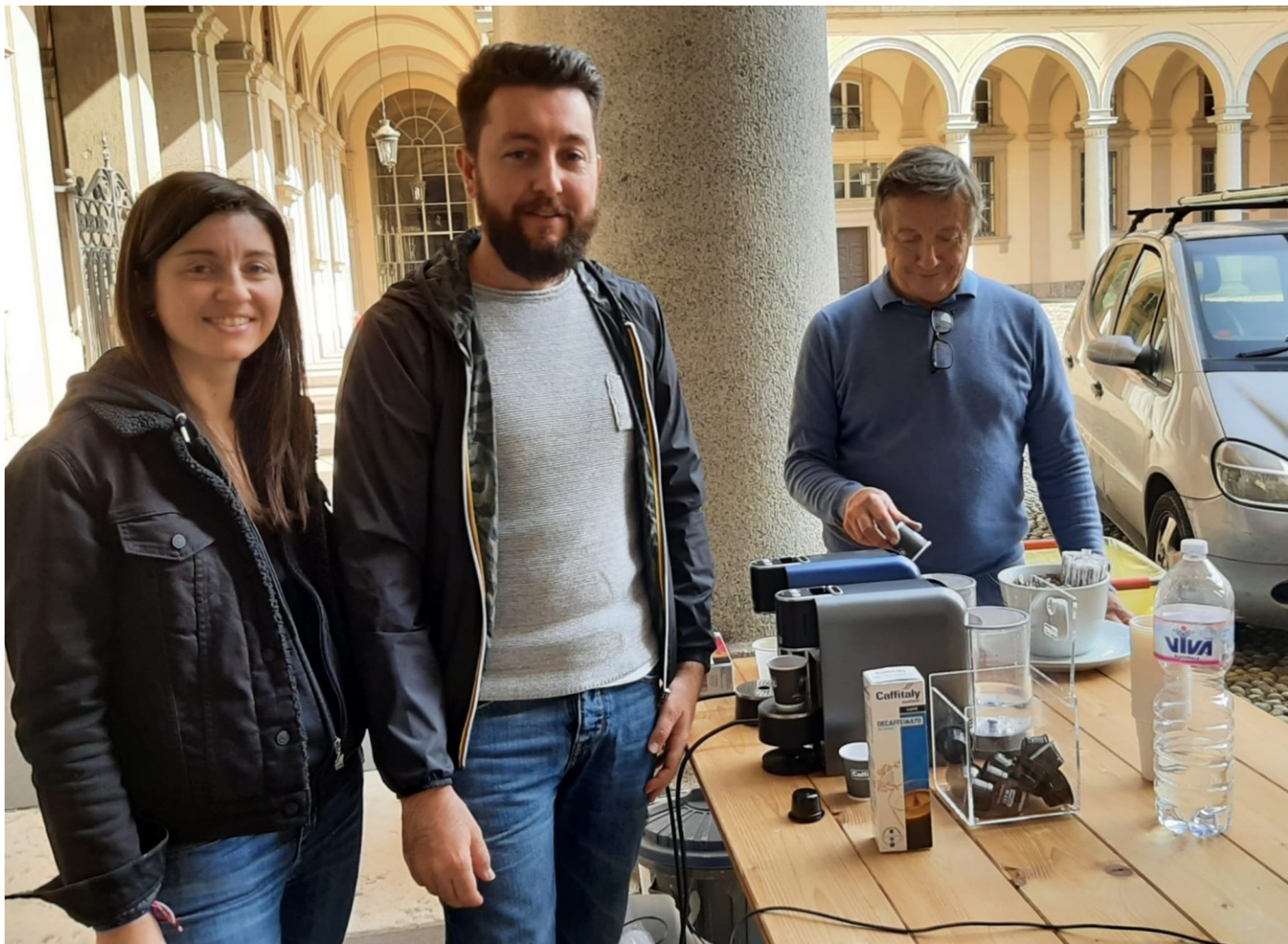












DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO 08.10.2022
PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "COME ERA BERGAMO NEL PRIMO 800" IN PROVINCIA A BERGAMO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO 08.10.2022
PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA COME ERA BERGAMO NEL PRIMO 800" IN PROVINCIA A BERGAMO











COMUNICATO STAMPA PER LA MOSTRA E LA PUBBLICAZIONE "BERGAMO 1800-2000"

Le Associazioni bergamasche sotto citate, per partecipare all'evento Bergamo e Brescia Capitali della Cultura 2023, allestiscono la Mostra e presentano la pubblicazione "Come era Bergamo nel primo Ottocento" in collaborazione con la Casa Editrice Matricardi. Questo libro di qualità ha la finalità di valorizzare l'Archivio di Stato che conserva le mappe napoleoniche della Città di Bergamo e mette in evidenza le trasformazioni avvenute in due secoli di storia il 1800 e il 2000.

Il raffronto parallelo tra la cartografia del catasto napoleonico con l'attuale foto piano scala per renderli visivamente confrontabili.

Oltre a presentare la stampa di questo volume, che è corredato da descrizioni e fotografie dei monumenti, saranno esposti nella Mostra nel cortile del Palazzo della Provincia di Bergamo, dei pannelli di grandi dimensioni con queste comparazioni cartografiche e con le foto piano del 2012.

La crescita della città è stata condizionata dall'impronta napoleonica che istituì le fondamenta dello Stato moderno: scuola pubblica,

università, catasto, organizzazione territoriale, crescita imprenditoriale.

"Come era Bergamo nel primo 800"
La mostra sarà esposta nel palazzo della Provincia di Bergamo a partire dal 15 settembre 2022

Ringraziamo la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, il Comune di Bergamo, l'A.N.G.E. Bergamo, la Camera di Commercio e tutti gli Enti e le Società per l'interesse con cui vorranno sostenere questa iniziativa comune per Bergamo Capitale della Cultura 2023.

I presidenti delle Associazioni Culturali: Amici delle Mura di Bergamo ing. arch. Franco Meani; Orobicambiante rag. Giacomo Nicolini; Circolo Culturale Greppi Aldo Monti; U.C.A.I. Unione cattolici artisti italiani arch. Giorgio Della Vite; A.Ri.Bi. Associazione per il rilancio della bicicletta Claudia Ratti; Ducato di Piazza Pontida rag. Mario Morotti; C.E.A. Servizi coop sociale ONLUS don Francesco Poli; Festival del Pastoralismo prof. Michele Corti; Gruppo Archeologico Bergamasco Paolo Moschini; A.G.I.A.T. Iaia Virtuoso.

L'ultimo evento nello spazio della Provincia in via Tasso: I burattini, intramontabile forma di spettacolo

E se nella diffusione del virus ci avesse messo lo zampino il perfido dottor Purgone? E' innegabile che tra i suoi malvagi progetti ci fosse quello di eliminare tutti i buoni medici e di impadronirsi della medicina di tutto il mondo, ma chissà...

Questo ha raccontato il burattinaio Virginio Baccanelli ad un pubblico di grandi e piccini nella serata del 5 agosto scorso con lo spettacolo di burattini "Gioppino e la medicina infernale", ultimo, ma solo in ordine di tempo, incontro di competenza ducale nell'ambito di "E... state in Provincia", la rassegna di eventi estivi organizzata dall'ente Provincia di Bergamo in collaborazione con Comune, Camera di Commercio e Associazioni del territorio, tra cui, appunto, il nostro Ducato.

Nelle intenzioni del dottor Purgone, sostenuto nientemeno che da Belzebù e dalla Morte in per-



Virginio Baccanelli a fine spettacolo s'intrattiene coi bambini

sona che, per l'occasione sfoggiava due occhi brillantissimi, c'era l'idea di distribuire a tutti i bravi dottori che si adoperano per guarire i malati, una medicina infernale che, provocando una terribile infezione, li eliminasse dalla scena del mondo. Tutta la terra allora si sarebbe presto spopolata e Purgone, con i suoi crudeli amici, ne sarebbe diventato il padrone assoluto. Ma non aveva, il nostro, fatto i conti con il prode Gioppino che, c'era da dubitarne? con l'aiuto del fido "termometro" e di tutti i bambini presenti, è riuscito a rimettere ogni cosa al suo posto. Bello il testo scritto interamente da Virginio Baccanelli, unico, sapiente animatore dei molti personaggi dalla testa di legno. Bello. Divertente. Coinvolgente. E quanto mai attuale. Così gli applausi non si sono fatti attendere. Senza distinzione d'età.

Gré de Pier

COME ERA BERGAMO NEL PRIMO OTTOCENTO

L'evoluzione della città attraverso il confronto tra le odierne foto satellitari e le mappe del Catasto Lombardo-Veneto del 1810

Introduzione

Bergamo, con l'occupazione francese e la fine del dominio della Serenissima (1796), divenne capoluogo del Dipartimento del Serio, facente parte del Regno d'Italia napoleonico. L'ampio dipartimento comprendeva, così come la Provincia di Bergamo nel Regno Lombardo-Veneto, tutti i territori compresi fra l'Adda e l'Oglio più la Valle Camonica che entrerà a far parte della Provincia di Brescia con l'Unità d'Italia nel 1861. All'interno di questa organizzazione territoriale sorse l'esigenza di uno strumento per un'equa tassazione delle proprietà: il catasto. L'operazione comportò un meticoloso lavoro di map-

patura, misurazione, classificazione, stima e calcolo dell'imposizione fiscale in tutti i comuni. Tali attività furono eseguite da periti (geometri, agrimenso e cartografi), diretti da ispettori provinciali.

Per la realizzazione fu osservato un rigido codice relativamente agli strumenti, alle scale, alle misure (con l'innovativo sistema metrico decimale), all'orientamento (sempre a nord), ai colori e ai segni convenzionali. Le aree furono delimitate da confini riconoscibili, in genere strade, canali, monti, fiumi e torrenti. Infine il territorio fu suddiviso in "particelle" numerate, con delimitazioni omogenee per proprietà,



destinazione e tipologia. Quest'opera pubblica per la prima volta le tavole catastali di Bergamo e dei territori dell'immediato circondario (i Corpi Santi cioè Boccaleone, Castagneta, Redona, Val d'Astino), realizzate nel primo decennio dell'Ottocento e le confronta con le odierne ortofoto delle medesime aree. Si evidenziano così le corrispondenze e le trasformazioni che ogni zona ha subito negli ultimi duecento anni.

Mapa dopo mappa, il volume procede mediante un itinerario cartografico, fotografico e testuale, lungo un percorso circolare che, riferendosi alle quattro porte della Città Alta, esplora il

centro storico e di volta in volta i borghi della Città Bassa e i territori dei Corpi Santi. I capitoli sono accompagnati da testi della prima metà del XIX secolo, per la maggior parte tratti dal dettagliato Dizionario otopico della Provincia Bergamasca di Giovanni Maironi Da Ponte. Il volume ha quindi lo scopo di guidare il lettore a rivedere la città con gli occhi del tempo, cogliendo l'opera di ammodernamento funzionale che ha coinvolto tutti i quartieri. Giovani e meno giovani avranno così l'opportunità di conoscere le radici, i valori e le priorità che hanno contraddistinto il popolo bergamasco.

Cristina Rainoldi

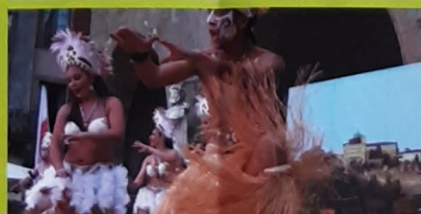
E PER FINIRE... FOTO CURIOSI

Il Festival ha avuto anche i suoi lati stravaganti, che il nostro fotografo Giorgio Della Vite ha catturato qua e là durante le giornate di svolgimento. Pur impegnato in gran parte a girare filmati, non gli sono sfuggiti alcuni scatti che abbiamo simpaticamente definito "curiosi".

Foto di Giorgio Della Vite



Il Tasso sorpreso a smilciare le hawaiane



Segnali di calma ai bergamaschi avvampati



Attenzione furbetti che vi tengo d'occhio



Certe scene hanno bloccato l'orologio del Campanone



C'è poco da ridere



Guarda che ti prendo



Piramide egizia... pardon Ceca.



Gonne al vento



Vado all'as... salto

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecobergamo.it

Un salto nel primo Ottocento per scoprire com'era Bergamo

Viaggio nel passato. Una mostra e un libro esplorano attraverso le carte catastali la città di allora e l'immediato circondario e lo confrontano con le immagini odierne

VINCENZO GUERCEO

«Come era Bergamo nel primo Ottocento» è una mostra e un libro, promossi dalle Associazioni Amici delle Mura di Bergamo, Orobicambiente, Ducato di Piazza Pontida, Circolo Culturale Greppi, U.C.A.I., A.R.I.P., C.E.A. servizi coop, sociale ONLUS, Festival del Patrimonio, Gruppo Archeologico Bergamasco, in collaborazione con la Casa Editrice Matricardi, che pubblica il volume. «Un modo per partecipare alle attività legate a Bergamo e

pe del catasto del Lombardo Veneto del 1810 con le odierne foto satellitari», conferma l'editore, Marco Matricardi. Mostra e libro permetteranno ai cittadini bergamaschi, con particolare attenzione agli studenti, un avvicinamento alle loro radici, alla loro storia passata.

Il volume è frutto di esperienza già roduta, facendo seguito a quelli, similmente concepiti e strutturati, su Bormio e Tirano, la Valcamonica, Cortina d'Ampezzo. Dopo Bergamo, «seguirà Genova».

Il libro sarà in vendita on line e nelle edicole e librerie, al prezzo di 30 euro, a partire dal giorno dell'inaugurazione della mostra. «L'iniziativa è stata ideata in vista di Bergamo-Brescia capitale della Cultura 2023», ribadisce Cristina Rainoldi.

«Il libro è volutamente snello, agile, pensato per i bergamaschi, gli studenti, ma anche i turisti e visitatori, che non abbiano tempo di approfondire in loco le loro conoscenze». Il catasto fu redatto, ab origine, ricorda Rainoldi, «per fini fiscali. L'operazione comportò un meticoloso lavoro di mappatura, misurazione, classificazione, stima e calcolo». Il libro in oggetto «pubblica le tavole catastali di Bergamo e dell'immediato circondario (i Corpi santi cioè Castagneta, Boccaccone, Redona, Val d'Astina), equalizza-



Piazza della Libertà e Porta Nuova: la mappa ottocentesca e l'area oggi ripresa dall'alto

te nel primo decennio dell'Ottocento, e le confronta con le odierne ortofoto delle medesime aree. Si evidenziano così le corrispondenze e le trasformazioni che ogni zona ha subito negli ultimi duecento anni».

Mappe dopo mappe, il volume procede «mediante un itinerario cartografico, fotografico e testuale, che, riferendosi alle quattro porte di Città Alta, esplora il centro storico e poi i borghi della Città Bassa e i territori dei Corpi Santi».

I capitoli sono accompagnati da «testi della prima metà dell'Ottocento, per la maggior parte tratti dal dettagliato "Dizionario otopico della Provincia bergamasca" di Maironi

da Ponte». «La Provincia si è aperta volentieri a questa iniziativa culturale, che raggruppa tante associazioni del territorio. Sarebbe importante, ora, trovare una sponda bresciana, portare l'iniziativa anche nella provincia "sorella", o creare anche a Brescia una mostra e un libro affini», aggiunge il funzionario del Servizio Cultura della Provincia di Bergamo Franco Colacella. Un excursus sulla storia di Bergamo, dalle origini della città e del topónimo sino al primo Ottocento è la densa prefazione di Dal Covo-

lo, da lui brevemente presentata in conferenza stampa. Una speciale visita alla mostra, guidata dalla stessa cura-

trice, sarà organizzata per sabato 8 ottobre, ore 10.30-12.30. Ingresso libero e gratuito. Solo il giorno dell'inaugurazione, giovedì 12 settembre, sul marciapiedi di via Tasso ai lati dei cancelli della Provincia, sarà allestita una mostra estemporanea d'arte che riprende il tema «Com'era Bergamo nel primo Ottocento»: una ventina di opere pittoriche e grafiche che illustrano la Bergamo ottocentesca, o ancora anteriore.

Tra gli artisti rappresentati, Silvana Cortinovis e Tullio Petteni (Ucra), Erio Goggia, Franco Travi, Elda Meani, Antonietta Salvoni, Angelo Aleardi, Giacomo Paccinini.

ESPRESSIONE BERGAMA

Treccani promuove la parità di genere

Il nuovo dizionario

Entrano le forme femminili di nomi e aggettivi che tradizionalmente si trovano solo al maschile

Architetta, notaia, medica, soldata: arriva per Treccani il primo «Dizionario della lingua italiana» che registra anche le forme femminili di nomi e aggettivi che tradizionalmente si trovano solo al maschile. Una rivoluzione che riflette e fissa su carta «la necessità e l'urgenza di un cambiamento che promuova l'inclusività e la parità di genere, a partire dalla lingua». Cercando il significato di un aggettivo come «bello» o «adatto» troveremo quindi lemmatizzati, ovvero registrati e quindi visualizzati in grassetto, anche la sua forma femminile: bella, bello, adatta, adatto. L'Istituto della Enciclopedia Italiana abbandona anche il vocabolario e riconosce tra i neologismi distanziamento sociale, lockdown e smart working. Cronaca di una lingua che, finalmente, evolve. L'infaticabile lavoro di aggiornamento della lingua italiana a cui l'Osservatorio di Treccani si dedica senza sosta da oltre un secolo si concretizza in una nuova opera in 3 volumi: Dizionario dell'Italiano Treccani, Dizionario storicoetimologico e Storia dell'Italiano per immagini, che sarà presentata in anteprima il 16 settembre a Fidenza (Parco delle Fosse, Festa del Libro con gli Autori. Diretto dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, il Vocabolario Treccani 2022 è molto più che la versione aggiornata dell'opera pubblicata nel 2018: è uno specchio del mondo che cambia e il frutto della necessità di validare e dare dignità a una nuova visione della società, che passa inevitabilmente attraverso un nuovo e diverso utilizzo delle parole.

All'architetto Mario Botta il premio del Vittoriale

Riconoscimenti
Il conferimento avverrà sabato 17 settembre
Intervista al presidente
Giorgio Bruno Guerri

Si terrà nel salotto della Villa d'Adda che il "Premio" ha ricevuto, la conferenza di presentazione dell'anno del Vittoriale, con la partecipazione della Fondazione e della città di Sarnano.

spariti ambiti del sapere - dal cinema alla scienza, dalla musica alla medicina - che abbiamo lasciato, e confidiamo a lasciare, una traccia importante del loro operato.

Ed è l'architetto e designer Mario Botta il premiato di questa XIII edizione: alla guida del progetto Riconquista - portato a termine nell'anno del centenario - e in occasione dell'inaugurazione e della prima apertura al pubblico del

Portico del Pacente appena restaurato, è all'architetto che il Vittoriale sceglie di rendere omaggio, con il dono della riproduzione dell'ormai celebre orologio blu di Mimmo Paladino - che dall'Anfiteatro veglia sul Lago di Garda.

Così il Presidente del Vittoriale Giorgio Bruno Guerri, a motivazione della scelta: «Il genio di Mario Botta ha diffuso nel mondo il gusto per la bellezza di Gabriele d'Annunzio e



Mario Botta

l'arte di Gian Carlo Maroni, riuscendo a rendere ancora più bello persino il Vittoriale degli Italiani». Ancora nel 2016 infatti, Mario Botta aveva sancito la sua amicizia con il Vittoriale con il dono della fontana-albero Vittoria ALE, posta tra le cascate e i giochi d'acqua delle Vallette come simbolo contemporaneo, in perenne dinamismo, del patto di amicizia, e dove già d'Annunzio ne aveva pensata una, ora non più funzionante.

L'appuntamento è quindi per sabato 17 settembre alle ore 17.30, al termine di una giornata ricca di inaugurazioni di nuove mostre - tra cui una dedicata a Alberto Helios Gagliardo e una personale del

contemporaneo Franco Rinaldi - e di nuovi progetti che inaugureranno l'anno 2022/23, tra libri, donazioni, collaborazioni, e nuovi amici.

Per l'occasione l'ingresso al Parco del Vittoriale sarà gratuito per tutta la giornata del 17 settembre. Il Premio del Vittoriale, istituito nel 2011, è un riconoscimento annuale finora assegnato a: Ermanno Olmi, Paolo Conte, Umberto Veronesi, Giorgio Albertazzi, Alberto Arbasino, Ida Magli, Riccardo Muti, Piero Angela, Samantha Cristoforetti, Marco Bellocchio e Sergio Castellitto. Al vincitore viene donata un'opera di Mimmo Paladino, la riproduzione del cavallo blu che domina l'Anfiteatro del Vittoriale.